

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI
BANDO 2014
(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	COMUNE DI SOLIGNANO (PR)
--	--------------------------

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
		X		

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	COMUNE DI SOLIGNANO (PR)
---	--------------------------

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Sara
Cognome	Vispi
Indirizzo	Piazza U. Bertoli 1 - 43040 Solignano (PR)
tel. fisso	0525/511616
Cellulare	-
Mail	tributi@comune.solignano.pr.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Laboratorio permanente di monitoraggio ambientale e di servizio alla famiglia di Rubbiano.

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010

L'oggetto del processo partecipativo è la necessità dell'Amministrazione pubblica di definire e mettere a sistema le necessità di servizi di supporto alla famiglia della comunità locale con l'opportunità costituita dall'impegno di donazione all'ente pubblico da parte di Laterlite S.p.A. di un manufatto nei pressi della sede della medesima azienda. L'impegno formale sottoscritto dall'azienda e dall'Associazione di volontariato locale prelude ad un immediato coinvolgimento attivo della Caritas, e la documentazione raccolta al termine del processo partecipativo di condivisione indicherà i modi per concretizzare una importante occasione.

F) AMBITO DI INTERVENTO

<i>Oggetto:</i> Politiche di sostenibilità ambientale X	<i>Oggetto:</i> Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione •
---	--

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio X	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e- democracy	Politiche per lo sviluppo economico
-----------------	------------------------------	---	---	--	--

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Sintesi:

Attraverso un percorso il coinvolgimento della comunità, basata su una discussione pubblica "partecipata", si intende concretizzare e strutturare la volontà di realizzare un centro polifunzionale di comunità, pubblico, fruibile, condiviso, all'interno dell'immobile ex-rurale di proprietà della Laterlite S.p.A. a Rubbiano, posto nei pressi della sede dell'azienda.

Il progetto del processo partecipativo è volto alla definizione condivisa dei criteri di creazione di un laboratorio permanente di monitoraggio ambientale da insediare nel contesto. Nello stesso ambito si vuole promuovere l'attività di un centro di formazione per operatori sociali, funzione che al momento non è presente nella realtà locale e che l'Amministrazione valuta come mancanza da colmare. Una ulteriore funzione da insediare è l'attivazione di servizi alla famiglia e servizi di cura per bisognosi.

Con queste premesse il Comune di Solignano intende attivare un processo partecipativo, occasione ideale per la condivisione di progetti e idee e che ha come base l'ascolto dell'esigenze dei cittadini.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Contesto:

L'edificio in oggetto si localizza a Rubbiano, luogo strategico alla confluenza dei fiumi Taro e Ceno: il bacino d'utenza coinvolto nel progetto ha una scala sovracomunale, stimabile approssimativamente in 2000 persone, con l'obiettivo di estendere i benefici della sua realizzazione ad un numero sempre più ampio di cittadini implementando via via i servizi erogati.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010

Obiettivi:

Lo scopo dell'amministrazione è di creare un luogo fisico di valorizzazione del binomio formazione/informazione che deve essere caratterizzato e definito attraverso criteri condivisi emersi da una discussione aperta ai cittadini. L'Amministrazione ha fatto valutazioni preliminari, ma la definizione della tipologia di servizi da insediare e le sinergie che tra tali servizi si vogliono creare sarà il principale oggetto di dibattito.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

L'intento del processo partecipativo è la definizione delle indicazioni per creazione di un "laboratorio permanente" in cui si realizzano iniziative di monitoraggio ambientale e al contempo si offrono servizi per favorire la condivisione del lavoro domestico e di cura nonché servizi di cura a supporto della famiglia; uno spazio fisico, di dibattito e di scambio culturale atto a rafforzare il senso di rispetto ambientale e di coesione sociale.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Solignano	Delibera Giunta	n.73 del 05/09/2014

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

Progettisti: studio di architettura DRAFTARCH, rappresentato dagli architetti Giacomo Bersanelli e Nicola Serati

Curatore: studio di architettura DRAFTARCH, nella persona dell'architetto Filippo Turchi

Facilitatore: Professor Mattia Toscani

Comunicazione, sito web e grafica: Francesca D'Onofrio

Nella fase di avvio del processo partecipativo verranno nominati un referente per l'Osservatorio Ambientale e un referente per l'Amministrazione Comunale di Solignano.

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Novembre 2014
Durata del processo partecipativo (in mesi)	Cinque mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Marzo 2015

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2,lett b) del Bando	<i>Laterlite S.pA. Osservatorio Ambientale Associazione A.N.M.I.L.(Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro)</i>
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2,lett b) del Bando	<i>Caritas Altre associazioni di volontariato</i>
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	<i>L'Amministrazione Comunale vuole rivolgersi in primis alle associazioni di volontariato che già operano sul territorio. L'opportunità costituita dalla donazione di un immobile alla stessa Amministrazione da parte di un soggetto privato sarà pienamente sfruttata coinvolgendo la comunità in modo preventivo nella fase di definizione dei servizi del potenziale centro polifunzionale. Ruolo fondamentale di mediazione consapevole tra le esigenze della comunità e l'iniziativa dell'Amministrazione sarà svolta dalle associazioni di volontariato.</i>

<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p><i>La possibilità di potersi dotare di una sede coinvolgerà attivamente la Caritas, che verrà contattata direttamente. L'Associazione in questione è in grado di garantire una larga risonanza dell'avvio del processo partecipativo. Dall'altro lato l'interesse del soggetto privato Laterlite di pubblicizzare un'iniziativa a scopo benefico funzionerà come ulteriore attrattore di interesse.</i></p>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p><i>Essendo già presente un accordo formale tra i principali attori del processo partecipativo si prevede la convocazione di un Tavolo di Negoziazione contestualmente alla fase di avvio del processo partecipativo. La convocazione seguirà la prima fase costituita dalle conferenze informative.</i></p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p><i>I membri del Tavolo saranno rappresentanti di tutti gli attori coinvolti. Dovranno essere gli stessi soggetti coinvolti ad indicare un proprio rappresentante.</i></p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p><i>In fase di svolgimento del processo partecipativo i membri del TdN, una volta condiviso il percorso, discuteranno l'organizzazione di eventi con gli strumenti partecipativi, facendo emergere gli eventuali nodi conflittuali. Tali nodi dovranno essere risolti con metodi di mediazione all'interno dello stesso Tavolo, arrivando ad accordi condivisi da tutti gli attori. Tali accordi andranno comunque verificati attraverso DDDP.</i></p>
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p><i>Il regolamento del Tavolo verrà definito dagli stessi membri che lo costituiranno. Il TdN potrà in ogni caso chiedere modifiche o integrazioni al percorso progettato. In caso di accettazione da parte del responsabile del progetto si richiederà al Tecnico di Garanzia una modifica del percorso.</i></p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p><i>Gli strumenti di DDDP più opportuni verranno definiti all'interno del TdN.</i></p>
<p>Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p><i>Gli strumenti di DDDP più opportuni verranno definiti all'interno del TdN.</i></p>
<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)</p>	<p><i>Si prevede la creazione di un sito internet dedicato al processo partecipativo. Attraverso questo specifico strumento, che racchiude molte potenzialità, si perseguiranno tre fondamentali risultati: 1. Massima diffusione capillare e promozione di tutte le comunicazioni, le iniziative e gli eventi correlati al processo, 2. Possibilità di creare una rete di link per sfruttare i canali e la visibilità di altri portali, 3. La condivisione pubblica di tutti gli atti conclusivi.</i></p>

M) FASI DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010

<p>Descrizione delle fasi (tempi)</p>	<p><i>Il processo partecipativo si svilupperà in diverse fasi, che si succederanno in base all'avanzamento delle attività svolte.</i> <i>È prevista una prima fase (45 giorni) di analisi delle tematiche, producendo un'indagine conoscitiva con i principali attori coinvolti.</i> <i>Il compimento dell'analisi si otterrà con un'operazione di sintesi e discussione delle esigenze emerse.</i> <i>In sede di progettazione (90 giorni) si prevede di sviluppare i temi proposti in gruppi omogenei, in modo da convergere quanto prima ad una soluzione progettuale articolata ma univoca.</i> <i>Chiaramente il progetto sarà condiviso con i partecipanti ogni qual volta una tematica raggiungerà un grado di definizione sufficiente per garantire la base per lo step successivo.</i> <i>Il progetto si concluderà con la discussione degli esiti raggiunti e la pubblicazione di tutti gli atti pubblici sul portale web.</i></p>
<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo</p>	<p><i>Il numero stimato delle persone coinvolte nel processo è circa 300/400. Sarà comunque possibile e auspicabile suscitare interesse in un numero maggiore tarando di volta in volta le argomentazioni degli eventi proposti.</i></p>

N) COMITATO DI PILOTAGGIO *art. 14, l.r. 3/2010***SI** **X NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

O) ISTANZE *art. 4, comma 2, l.r. 3/2010***ISTANZE** **SI** **X NO****P) PETIZIONI** *art. 4, comma 2, l.r. 3/2010***PETIZIONI** **SI** **X NO****Q) ACCORDO FORMALE** *art. 12, comma 3, l.r. 3/2010***X SI** **NO****Elenco soggetti sottoscrittori:**

Amministrazione di Solignano (PR)
Laterlite S.p.A.
Osservatorio Ambientale
Associazione A.N.M.I.L. (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro)

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	<i>Durante il processo i partecipanti verranno informati tramite un sito web dedicato, la creazione di inviti e colophon che promuovano i singoli eventi, quindi gli eventi stessi: importanti tavole rotonde atte al raggiungimento di un progetto univoco.</i>
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	<i>Gli esiti del processo verranno mostrati e discussi pubblicamente grazie ad un incontro conclusivo. Durante l'evento, dimostrando il percorso intrapreso, saranno analizzate le premesse, le tappe raggiunte e i possibili nuovi traguardi. Tutti gli atti pubblici riguardanti il processo saranno pubblicati e potranno essere scaricati dal sito internet dedicato al processo partecipato.</i>

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'ente proponente, il Comune di Solignano, si rende garante del monitoraggio degli esiti del processo partecipativo dimostrandosi attivo nello sviluppo delle proposte scaturite. Il processo partecipativo viene quindi inteso solo come corretto inizio di un percorso, che possa concretizzarsi tramite l'implementazione del primo step raggiunto.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Sala consiliare per lo svolgimento degli incontri	Comune di Solignano
2	Strumentazione per la presentazione delle attività	Comune di Solignano
3	Divulgazione e promozione a livello locale del processo partecipativo	Osservatorio Ambientale di Solignano

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	7800.00 €	0	0	X	100 %	0
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	1400.00 €	0	0	X	100 %	0
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	2200.00 €	0	0	X	100 %	0
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	2900.00 €	0	0	X	100 %	0
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
TOTALE	14300.00 €	0	0	X	100 %	0

U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Bonazzi Lorenzo, legale rappresentante del
COMUNE DI SOLIGNANO (PR)

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

1. *Copia della Delibera impegno formale (Comune)*
2. *Copia dell'Accordo formale*
3. *Curricula dello staff di progettazione*

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contempli i seguenti capitoli:
 - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

- b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegare copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

data 05/09/2014

Firma
Legale rappresentante del
Soggetto richiedente

